

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Nuova segnaletica a Ponte Tresa

In questi giorni è entrata in funzione la nuova segnaletica al valico di Ponte Tresa, segnatamente sul ponte-viadotto e sulla via Luino. Sembra che la stessa sia stata fortemente voluta dal Municipio di Ponte Tresa Svizzera e pure sostenuta da ambienti politici di qualche Comune della Regione.

Le nuove norme sono state presentate, o meglio comunicate, alla popolazione e ai pendolari con una lettera e una planimetria. Quest'ultima per la verità di proporzioni ridotte e di non facile interpretazione.

Lo scopo dichiarato era quello di regolare il flusso dal lungo Tresa su via Luino, imponendo ai veicoli provenienti da valle di non voltare a destra per imboccare il ponte verso l'Italia.

Va detto che il problema è reale e ha via via assunto proporzioni maggiori in seguito alla oramai annosa assenza del collegamento tra Cremenaga e Lavena Ponte Tresa sul lato italiano. Per ripristino della strada interrotta ci sono stati numerosi incontri italo-svizzeri, ma una soluzione valida non è stata ancora realizzata. I frontalieri che lavorano lungo la Tresa e vogliono uscire dal valico di Ponte Tresa frenano la colonna principale che arriva da Agno; a questi si aggiungono diversi "furbi" che prima si dirigono verso il Madonnone, poi fanno dietro front e si immettono nella già citata colonna che a Ponte Tresa vuole girare a destra e imboccare il ponte internazionale.

Il problema esiste da sempre. Tuttavia, per correggere una situazione di disagio, con la nuova segnaletica se ne è creata una di gran lunga peggiore, con colonne che negli ultimi giorni hanno bloccato completamente l'accesso a Ponte Tresa, ma anche ad altri Comuni del Basso Malcantone.

Il Dipartimento del territorio, e il suo Direttore ce lo ha confermato per telefono, ha pubblicamente dichiarato che la nuova segnaletica è sperimentale e che la decisione definitiva, se l'esperienza fosse stata interessante, era prevista dopo due-tre settimane di prova.

Alla luce di quanto è avvenuto nei primi giorni e nella consapevolezza della impossibilità di successo delle nuove regole palesemente incapaci di migliorare la situazione, mi rivolgo al CdS e chiedo:

- è stato effettuato un monitoraggio prima e dopo la nuova segnaletica?
- Quante erano le vetture degli abusivi che "facevano i furbi" come spiegato sopra, e quanti quelli che veramente provenivano dal lavoro esercitato in Ditte lungo la Tresa?
- Se effettuato, cosa dice il monitoraggio della colonna di vetture che arriva da Agno, prima e dopo la nuova segnaletica? Si tratta non solo del numero di vetture, ma dei tempi di blocco sulla strada.
- A che punto sono i progetti e i lavori per ricollegare a tutti gli effetti i Comuni di Cremenaga e Lavena-Ponte Tresa sul lato italiano?
- Fatte le premesse di cui sopra, non ritiene il Consiglio di Stato di annullare con effetto immediato la soluzione sperimentale, fallita immediatamente al primo impatto, ed esaminare meglio le soluzioni possibili, per esempio utilizzando strade esistenti o altro al fine di trovare una soluzione che, in attesa del PTL, ancora molto lontano per quanto concerne Ponte Tresa, permetta di non peggiorare la qualità di vita degli abitanti di Ponte Tresa e del Basso Malcantone in genere, ma anche, e ne abbiamo avuto notizia in questi giorni, del Comune italiano di Lavena-Ponte Tresa e dell'intera regione?

È palese che si tratta di una Interrogazione urgente e che al Consiglio di Stato chiedo una sollecita risposta, e soprattutto un intervento immediato per evitare il protrarsi di una situazione inaccettabile.

TULLIO RIGHINETTI